

Nota alle immagini di copertina

Seguire la genesi di un libro così particolare, intriso di immagini e nutrito di immaginari fagocitanti e plurimi e, pian piano, provare a distaccarsi dalla sua endemica contemporaneità per sviluppare un discorso “a latere”, personale, che pur si nutra e digerisca a sua volta immagini ed immaginari: è quel che ho provato a fare per il *concept* di questa copertina.

Interno giorno. Immaginate la famiglia perfetta anni Cinquanta, colta nel momento della prima colazione: madre vestita di tutto punto, trucco e permanente appena fatta, in piedi, mentre serve una torta appena sfornata; padre – stile Cary Grant – camicia e bretelle, quotidiano alla mano, pronto per una proficua giornata di lavoro; i due figlioletti a suggellare l'apparente requie familiare, impettiti ed adoranti.

Il tavolo è imbandito: “il grande sogno” servito e conservato in naftalina!

Sul primo piano della scena, in basso – a movimentare l'innaturale perfezione da museo delle cere della scena suddetta – troneggia solitario un monitor televisivo con “effetto neve”, sotto un manuale di Psicologia Familiare¹ e una collezione di psicofarmaci in bella vista... Questa è stata la mia “modesta proposta” di lettura.

Realizzarla è stata un “concerto”, che ha subito entrate, va-

¹ La terapia familiare, come modello di intervento terapeutico, ha preso piede proprio a partire dagli anni Cinquanta negli Stati Uniti. Cfr. http://it.wikipedia.org/wiki/Terapia_familiare

riazioni e *coup de scene*, come sempre accade per le esperienze più avvincenti.

Ringrazio – in ordine di apparizione – gli attori di questo set fotografico per la solida professionalità e soprattutto l’amichevole fiducia, con cui hanno preso parte a questo progetto: mi riferisco a Giuseppe Schisano, Flaminia Bonciani, Asia e Giuseppe Maione Cozzolino.

E poi, la solidissima “squadra” del dietro le quinte: Beatrice Pizzi e Giulia Urbinati per Biblique Styling, in qualità di stylist e consulenti di immagini; Silvia Gerzeli, che ha curato sapientemente il make-up e l’hairstyling degli attori; Vanessa Filippi, per il suo contributo profuso nella consulenza di immagine e alla supervisione del set; Dario Jacopo Laganà, in qualità di assistente sul set; Gioia di Paolo, interior designer che ha generosamente messo a nostra completa disposizione la sua casa per questi scatti; Federica Luciani, architetto, *deus ex machina* e persona di gran cuore, che mi ha dato un aiuto fondamentale nel reperimento della location e degli oggetti di scena. Allo stesso modo ringrazio di cuore Teresa Vinciguerra e Nello Zazzaro, per l’assistenza che mi hanno offerto fuori dal set; e sentitamente Giuseppe Schisano e Marilu’ De Nicola, per la disponibilità e l’amicizia accordatami: è stato bello essere accolti per un po’ dentro la vostra “famiglia”.

Io e Beatrice Pizzi – che mi ha instancabilmente affiancata e ha supportato in prima persona questo progetto nella ricerca dei *look* più appropriati, attingendo generosamente al repertorio di costumi e capi vintage originali del marchio Biblique – dobbiamo altresì ringraziare Valentina Succi Tuliozzi, attenta conoscitrice e collezionista di moda vintage, che tramite il negozio “Frankenstein Shop” in Trastevere a Roma (Via Santa Dorotea, 22/A) ha fornito alcuni abiti e accessori per donna utilizzati per questi scatti; il negozio “La Garbante Vintage Shop” sempre in Trastevere (Piazza di S. Rufina 4) per la disponibilità e la cortesia con cui le proprietarie hanno contribuito a ricreare l’ambientazione in stile; e Giulia Salvatore dello storico negozio di abiti usati di Michele Salvatore a Roma (Via del Go-

verno Vecchio, 35) che ha cortesemente collaborato per la vestizione maschile.

Ultimi, ma primi, devo ringraziare Alessio Traversi autore del libro, e Marica Setaro delle Edizioni Ets, per avermi voluto dentro questa pregevole proposta editoriale.

Anna Benedetto